

NATURAL POINT
INTEGRATORI ALIMENTARI DI QUALITÀ
www.naturalpoint.it

Milano

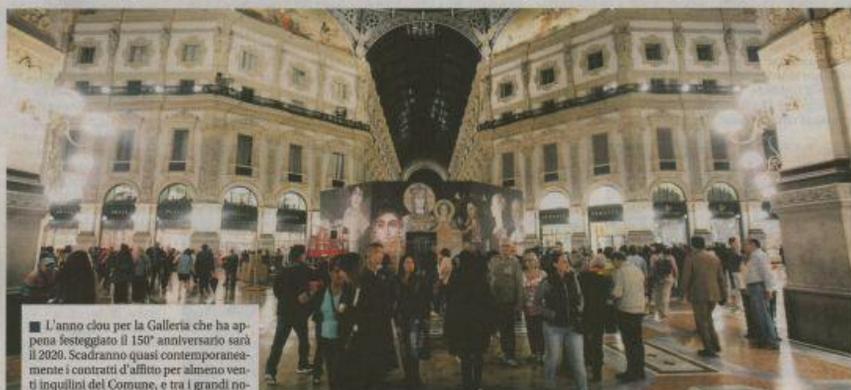
il Giornale
Domenica
8 ottobre 2017

MAGNESIO SUPREMO
distensione naturale

DA D'AMOREI/STUDIO G. BIANCHI

TRENTA CONTRATTI D'AFFITTO IN SCADENZA Arabi e cinesi «bussano» in Galleria

Due fondi pronti a subentrare a Rosso che gestisce ristoranti, museo e albergo a 7 stelle



■ L'anno cioci per la Galleria che ha appena festeggiato il 150° anniversario sarà il 2020. Scadranno quasi contemporaneamente i contratti d'affitto per almeno venti inquilini del Comune, e tra i grandi nomi ci sono Chanel (che deve ancora inaugurare la boutique), Giorgio Armani, Tod's, Versace o Borsalino. Le vetrine del lusso a cui difficilmente la giunta vorrà rinunciare, anche se per difendere il principio della gara a tutti i costi e senza diritto di prelazione per chi occupa anche da vent'anni i locali sta innalzando una serie di ricorsi. E sul salotto di Milano stanno mettendo gli occhi anche un fondo cinese e uno arabo, interessati a subentrare alle due società di Alessandro Rosso.

Chiara Campo a pagina 3

LA TENDENZA

Una casa in San Babila con vista Duomo
L'hotel diffuso è moda

servizio a pagina 3

IL CASO

Papà della Comasina per cinque ore d'asilo deve pagare 232 euro

servizio a pagina 2

POLEMICHE PER I GRAFFITI SULLE BARRIERE

M4, aiuti ai negozi ma cantieri lenti
Nuovi bandi per i commercianti. Tratta ovest a rilento

■ Buone notizie per le attività commerciali che si trovano vicino ai cantieri della M4. Entro questo mese la giunta approverà una delibera per stanziare nuovi fondi a sostegno dei commercianti in difficoltà a causa dell'impatto dei lavori. È

ta maggiormente colpite, ma per tutte quelle della tratta: oltre 400 esercizi che potranno decidere di fare investimenti, acquisti strutturali o di nuovi arredi. Infine, un terzo da 400mila euro sarà dedicato a chi vuole traslocare in una zona lonta-

na da gru e ruspe. Iniziative che per il consigliere regionale di Fratelli d'Italia Riccardo De Corato non sono sufficienti: «Sala e la sua giunta - attacca - stanno vestendo i panni dei perfetti killer dei commercianti» anche perché «la crisi non si risolve litteggiando qua e là i cantieri». Il riferimento è ai 18 siti che questo weekend verranno decorati con graffiti e foto da artisti, cittadini e scuole che hanno risposto all'avviso pubblico per l'abbellimento delle casate che circondano l'area lavori.



Carnovale a pagina 2

CHINATOWN

Farmaci illegali sotto sequestro
Tre denunce

■ Maxi-sequestro della polizia locale di farmaci, integratori, cosmetici e dispositivi medici irregolari a Chinatown. Sequestrati oltre 183mila prodotti messi in vendita illegalmente e tre cinesi denunciati e sanzionati per circa 20 mila euro.

In vendita nel negozio in zona Paolo Sarpi, riferisce una nota, i «farmacisti abusivi» avevano «migliaia di confezioni» di integratori alimentari privi delle indicazioni di legge sui contenuti e sulle avvertenze di utilizzo, oltre ad altri prodotti che non riportavano il marchio CE.

servizio a pagina 4

A SESTO

No al gonfalone al memoriale
Sindaco: corteo politicizzato

■ «A manifestare al Parco Nord contro i vandali dei fascisti al memoriale dei deportati, Sesto San Giovanni non ci sarà col gonfalone. Così il sindaco Di Stefano offende la città medaglia d'oro della Resistenza e la sua Storia. L'idea di segnare la discontinuità non condannando i fascisti è aberrante». Alza i toni il senatore milanese del Pd Franco Mirabelli polemizzando sul fatto che il gonfalone del Comune non ci sarà oggi alla manifestazione indetta da Aned, l'associazione nazionale ex deportati nei campi nazisti. E a stretto giro di posta arriva la risposta del primo cittadino di Sesto: «L'amministrazione ha deciso di non concedere il gonfalone in quanto il corteo è stato purtroppo strumentalizzato volontariamente in chiave politica - spiega in una nota il sindaco Roberto Di Stefano. Nel momento in cui il volantino di invito all'evento pubblicizzato in maniera ampia la presenza dell'onorevole Pd Piano e l'adesione di Pd metropolitano, Pd Sesto San Giovanni, Articolo 1, Campo progressista, Pci, SinistraMilano, Sinistra Italiana, Rifondazione Comunista e tante altre sigle di sinistra risulta chiaro che sia un corteo di parte». «Purtroppo - prosegue il sindaco - la manifestazione è diventata un corteo di propaganda. Un evento neutro e istituzionale, senza forzature di partito, sarebbe stato sicuramente meglio. Sul gesto vile al monumento al deportato in condanna dell'amministrazione comunale è stata forte, chiara e inequivocabile. Non dimentichiamo poi che il mio primo atto da Sindaco è stato commemorare due lavoratori secesi, Luciano Migliorini e Pantaleo De Candia, perseguitati dai fascisti».

IL FILM

«L'Ultima Popstar»: la messa milanese di Francesco



Elena Galardoni

■ Milano, 25 marzo 2017. Fin dalle luci dell'alba nel parco di Monza si raccoglie, attimo dopo attimo, più di un milione di persone per rendere omaggio a «L'Ultima Popstar». Questo il titolo del film girato sulla messa solenne celebrata da Papa Francesco. L'opera di Claudio Casazza, Carlo Prevosti, Stefano Zoja, prodotta da Insolito Cinema, sarà

renze, in occasione del 58esimo Festival dei Popoli.

Il rito milanese del Pontefice diventa il racconto dell'accaduto di un giorno. Viene montato un palco dieci volte più grande di quello allestito a San Siro per le rockstar. I movimenti delle migliaia di volontari che si organizzano per accogliere il popolo del Papa, quel gregge che affila di secondo in secondo, pulito, lento, in pace. Quel gregge in cui

offrire, un dolore da schiudere.

Ci sono uomini tatuati e uomini in sella a ruelle, donne con gli abiti sgargianti e donne che stendono tovaglie per disporre un picnic in attesa dell'arrivo de «L'ultima Popstar». Solitari ritrosi, gruppi festanti, bambini, piccole sgambettanti e curiose. È il popolo di Dio che si ritrova per recitare la preghiera che la terra addomesticata rende a un cielo mai catturato, ma che ha, misteriosa-

FESTIVAL DEL DOCUFILM

Rumble, lo spirito rock chiude la rassegna

Stefano Gianni a pagina 6

TEATRO

Un raro Brecht in prima e Dante tutto da ridere

6 | MILANO ALBUM

Domenica



VOCI CELEBRI
Mildred Bailey (a sin), origini native e culto cattolico, è stata una cantante raffinata. Robbie Robertson è stato il leader di «The Band» che accompagnò Bob Dylan e Buffy Sainte-Marie è un'artista dalle origini cree. Sotto, Jimi Hendrix morto a 27 anni nel settembre '69

CINEMA

Lo spirito indie del rock: così la musica dei nativi è diventata una frontiera

«Rumble» chiude il festival del documentario stasera all'Unicredit Pavilion: ingresso libero

Stefano Gianni

■ Le origini. Là dove tutto nacque e prese il nome di rock. I nativi americani. Gli indiani, quelli con le piume, che caddero a Wounded Knee e non solo, ma dai quali viene larga parte delle note e degli artisti che sono la colonna sonora di ieri e in buona parte di oggi. Jimi Hendrix, cherokee. Stevie Nicks, apache. Robbie Robertson, mohawk. Joy Harjo, creek. Buffy Sainte-Marie, cree. Mildred Bailey, coeur d'Alene. Link Wray, shawnee. Già, il chitarrista che compose *Rumble*, blues sfornato dopo che la tubercolosi gli mise fuori uso un polmone e decise che quel ragazzo non avrebbe cantato. Quel brano è diventato un inno, ha accompagnato *Pulp fiction*, *Blow* e *Independence day* ma ha condizionato anche *Desperado*, *L'esercito delle 12 scimmie*, *Voglia di ricominciare* e *It might get loud*.

Cinema e musica si incrociano, come stasera, nella serata di chiusura del festival «Visioni dal mondo - Immagini della realtà» che - al termine della cerimonia di premiazione - proietta appunto *Rumble*, il grande spirito del rock (Pavilion, ore 21.15) con ingresso libero. Il pantheon della musica è tutto lì. Da Link Wray e il suo mondo di foto ingiallite che sanno di un passato remoto a Jimi Hendrix raccontato dalla sorella Janie. Origini cherokee anche nella musica di quella magica chitarra che incantò Woodstock nell'agosto più controcorrente della storia dell'uomo. Era il '69

e Mildred Bailey, nata in una riserva indiana dell'Idaho che raccoglieva cinque tribù, era già morta da 18 anni, stroncata da un attacco di cuore dopo aver impresso un solco indelebile in Frank Sinatra, nativo italiano, che mai fece mistero di essersi ispirato a quella Voice femminile.

Accordi da prateria. Suoni e melodie che trafiggono le immagini. Taj Mahal, afroamericano di Springfield nel Massachusetts, non ha nulla a che spartire con i nativi ma ne fu influenzato. Come Bob Dylan, dalle origini ebraico-ucraine, che s'innamorò di Arlo Guthrie e ne seguì le orme, ma non dimenticò i suoni di quei nativi. Di quegli indiani. Di quei popoli che con un nulla creavano atmosfere dal nulla. Ma li rendevano eterni. Generavano figli e nipotini su vinile. E anche se niente c'entravano con radici cherokee o navajo. Irochesi o sioux.

Rumble è la loro storia, ma per tanti, tantissimi versi, è la storia di tutti quelli che ascoltano musica. Le origini. Le radici. Sono lì. In quegli strumenti plasmati dalla povertà, sotto le tende che, cammin facendo, sono sparite. Hanno lasciato spazio a grattacieli. A studi musicali equipaggiati di sintetizzatori. Bassi. E woofer che scoppiano come tamburi in Africa. Per questo poco importa se a raccontare quest'affascinante favola sono anche i non nativi. Come Iggy Pop o Slash. Taylor Hawkins o Martin Scorsese. Quincy Jones o Billy Hancock. Una favola, signori. Niente altro che una favola. E a marzo arriverà nei cinema.

